

LA CITTÀ

I vertici della società della Provincia bocciano l'impianto delle modifiche richieste da Palazzo Pretorio: «Togliere i parcheggi all'ex tennis comporta un danno di 1,3 milioni»

Secondo la spa provinciale il parco sull'ex tennis avrebbe un sovraccosto di 400mila euro e il solo progetto preliminare per decidere costerebbe almeno 143mila euro

Pala e teatro, Patrimonio non ci sta

Il presidente Villotti a Lido e giunta Santi: «Senza parcheggi il polo non sarà agibile»

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Il ritocco sostanziale del progetto di riqualificazione di tutta l'area del Palazzo dei Congressi (con annesso teatro, torre scenica e parcheggi) sta diventando sempre più un caso difficile da risolvere. Le puntate precedenti sono note ormai: il Comune (e quindi la giunta Santi), socio di maggioranza di «Lido srl», spinge, la società controversa esegue gli ordini e scrive a Patrimonio chiedendo di valutare seriamente la rivisitazione del progetto. Ora «Patrimonio del Trentino spa» risponde e le riflessioni messe nero su bianco dal presidente Andrea Villotti nella missiva inviata a Lido, Comune e nelle mani anche di tanti ex amministratori pubblici, è una doccia fredda sui sogni e le speranze di Santi&C.

Punto primo, dice in buona sostanza Villotti; un progetto preliminare che adotti le modifiche richieste da Palazzo Pretorio costa 143 mila euro che la società della Provincia non ha intenzione di accollarsi. Punto secondo: per la riconversione a parco dell'area sovrastante il parcheggio all'ex tennis «si ipotizza un sovraccosto di 400 mila euro». Punto terzo: l'eliminazione degli stessi parcheggi in superficie «comporterebbe una riduzione in danno di Lido di Riva Immobiliare spa, indicativamente quantificata in circa 1,3 milioni di euro (valore - prosegue Villotti - da determinare con esattezza con una apposita perizia di stima)». Punto quarto, ma non ultimo in ordine d'importanza: «Tale eliminazione - si legge ancora nel documento di Patrimonio del Trentino spa - comporterebbe altresì l'impossibilità di assolvere alle previsioni di legge in materia di standard urbanistici con la conseguenza (e qui sta il passaggio forte, ndr.) di non poter ottenere l'agibilità dell'intero polo congressuale».

Tutt'altro che aspetti di secondo piano quindi. Così come il discorso legato ai valori dei beni che fanno parte della famosa permuta: «L'introduzione di modifiche progettuali comporterà necessariamente uno squilibrio dei beni oggetto di permuta - sottolinea ancora il presidente di Patrimonio Villotti - Ai sensi dell'articolo 1 dell'atto di permuta sarebbe quindi necessario formalizzare una puntuale ridefinizione dei valori econo-



Due rendering del progetto del nuovo Palazzo dei Congressi e del teatro comunale con la torre scenica originariamente prevista a 25 metri di altezza; nella foto a sinistra, parte bassa, si nota l'area in superficie dell'ex tennis dedicata parcheggi che l'amministrazione Santi vuole eliminare per realizzare un parco. Patrimonio del Trentino quantifica in oltre un milione di euro il danno a carico di «Lido» nel caso in cui si procedesse con questa intenzione, oltre al fatto di non poter più garantire l'agibilità all'intero complesso del nuovo Palazzo dei Congressi

mici dei beni permutati con l'accettazione da parte vostra (Lido di Riva Immobiliare spa, ndr.) delle riduzioni conseguenti alle vostre richieste». Detto questo, «Patrimonio spa» fa sapere chiaro e tondo a «Lido» che non ha nessuna intenzione di accollarsi «spese e ulteriori oneri, oltre naturalmente a quelli già contrattualmente previsti e connessi - prosegue il documento riservato - alla realizzazione del progetto appaltato e attualmente in corso d'esecuzione». Che tra l'altro, incalza Villotti, «non potrà che proseguire nel rispetto dell'attuale cronoprogramma e conformemente alle previsioni del progetto originario assentito onde evitare istanze risarcitorie da parte dell'impresa esecutrice nonché da parte dei numerosi stakeholders che attendono di poter fruire del nuovo polo congressuale».

La lettera di «Patrimonio del Trentino spa» (braccio immobiliare della Provincia) conferma di fatto tutte le perplessità espresse nelle settimane scorse dagli stessi vertici di «Lido di Riva srl» e «Lido Immobiliare spa», collegio sindacale compreso, perplessità che avevano scatenato un duro confronto tra socio di maggioranza (Comune di Riva e quindi giunta Santi) e sua società partecipata. «Lido» poi, a malavoglia, ha eseguito gli ordini. Ora però ha trovato una sponda più in alto.

Il Comune | Malfer attacca i vertici Lido: «Sconcertato dalla fuga di notizie». Santi: «Troveremo una quadra»

«In pochi giorni definiamo tutto»



Da sinistra Mauro Malfer, Lorenzo Prati, Cecilia Venturini e Ilaria Torboli

È sereno l'assessore all'urbanistica **Mauro Malfer**, e con lui la stessa sindaca **Cristina Santi**, rispetto all'evolversi della partita urbanistica ma non solo del Palazzo dei Congressi e del futuro teatro, parcheggi compresi. Sereno ma, come sottolinea a più riprese lui stesso, anche sconcertato: «Sconcertato perché non è possibile che un documento riservato di questa natura, con cifre e investimenti pubblici, nelle mani peraltro

di pochissime persone, possa arrivare agli organi d'informazione che peraltro fanno giustamente il loro lavoro. Siamo alla follia, non è possibile lavorare in questo modo» affonda il colpo Malfer, per nulla tenero già nel recente passato coi vertici delle partecipate comunali sotto l'ombrello «Lido di Riva». L'assessore all'urbanistica, fautore numero uno della riprogrammazione dell'intervento sull'area polo

congressuale-ex tennis, nei giorni scorsi ha incontrato assieme alla stessa sindaca personalmente i vertici di «Patrimonio del Trentino spa»: «Ci siamo confrontati per tre-quattro ore e abbiamo discusso di ogni singolo punto sollevato nella comunicazione inviata alla società Lido. Non è il momento di entrare nei dettagli, allo stato attuale posso solo dire che è stato fatto un ragionamento approfondito su tutti gli ambiti in campo, dal polo congressuale a quello fieristico alla Baltera e che a breve, nel giro di un paio di giorni e comunque entro la fine di questa settimana, invieremo una nota tecnica dettagliata e puntuale alla stessa Patrimonio per definire la partita». Dello stesso tenore, ovviamente, il commento a caldo della sindaca **Cristina Santi**, anche lei presente all'ultimo vertice con Villotti, Merler e il direttore generale di Patrimonio spa Maistri: «Nella sostanza posso dire

che la trattativa prosegue ed è in una fase molto avanzata. Con Patrimonio del Trentino sicuramente troveremo una quadra e speriamo di farlo in tempi brevi. Altro discorso riguarda il metodo usato dai vertici di «Lido» - prosegue **Cristina Santi** - Divulgare un documento riservato di questa natura lo trovo quantomeno inopportuno, un comportamento sicuramente non usuale visto e considerato tra l'altro che il cda di Lido deve fare quello che dicono i soci ai quali spetta il compito di direzione e coordinamento. E di certo i soci (Comune e Trentino Sviluppo, ndr.) non hanno detto di rendere pubblica quella lettera, anche nell'ottimo di salvaguardare il buon esito della trattativa. Credo - conclude la prima cittadina - che in una società privata certo cose non succederebbero e i professionisti che lavorano in Lido lo sanno benissimo. Per questo lo ritengo un comportamento inopportuno».

P.L.